



COMUNE DI NOVATE MILANESE

-Provincia di Milano-

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA **del DOCUMENTO DI PIANO**

- sintesi non tecnica -

SINDACO:
Lorenzo Guzzeloni

ASSESSORE URBANISTICA:
Stefano Potenza

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Francesca Dicorato

AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS:
Emanuela Cazzamalli

ELABORAZIONE PIANO:

Luca Menci (Capogruppo)
Fabrizio Monza
Fabio Ceci
Marco Banderali

ELABORAZIONE VAS:

 **S.I.T.E.R. S.r.l.**
Ingegneria Impresa territorio
Via Cesare Balbo 11 - MILANO
Ing. Ermanno Calcinati
Ing. Andrea Calcinati
Ing. Stefano Pierangelini

Giugno 2012

INDICE

PREMESSA.....	2
1 ANALISI DEL QUADRO AMBIENTALE	4
2 IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.....	9
2.1 Le alternative	9
2.2 Obiettivi generali del PGT	10
2.3 Previsione di ambiti di trasformazione.....	11
3 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.....	15
4 PIANO DI MONITORAGGIO	19
4.1 Programma di monitoraggio.....	19
5 PARTECIPAZIONE	21

PREMESSA

La presente relazione costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale, documento conclusivo del processo di VAS (Valutazione ambientale strategica), a supporto del Piano di Governo del Territorio del Comune di Novate Milanese; ha lo scopo di illustrare in termini semplici e sintetici il processo di formazione del Piano e come le considerazioni di carattere ambientale sono state considerate nello stesso. L'obiettivo primario della Valutazione consiste nel garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e nel contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. All'interno della procedura di VAS, tuttavia, trovano spazio anche le verifiche di coerenza, esterna ed interna, che hanno gli scopi di illustrare come il Piano in esame si integri e si connetta con i piani gerarchicamente sovraordinati e di analizzare le interrelazioni tra le varie componenti del Piano stesso, al fine di evitare la presenza di contraddizioni, ripetizioni o lacune. L'intero processo deve essere accompagnato da percorsi di partecipazione ed informazione, rivolti al pubblico, ai portatori d'interessi diffusi ed in particolare agli Enti ed alle istituzioni che abbiano competenze in campo ambientale o che abbiano influenza o competenze sul territorio interessato dal Piano.

I contenuti del Rapporto ambientale sono i seguenti:

- quadri di riferimento legislativo, procedurale e pianificatorio, in relazione alle norme vigenti ai diversi livelli di organizzazione ed in particolare alle indicazioni metodologico – procedurali fornite negli atti normativi emanati dalla Regione Lombardia;
- sintesi dell'analisi effettuata in fase di scoping sul contesto ambientale in cui si va ad operare e del quadro pianificatorio comunale vigente;
- valutazione delle possibili alternative;
- descrizione dei contenuti del Piano;
- analisi di coerenza esterna, analizzando gli obiettivi e le azioni previsti dal Piano in relazione ai Piani sovraordinati vigenti;
- valutazione ambientale in senso stretto: si valuteranno i contenuti del Piano alla luce dei criteri di sostenibilità ambientale individuati, focalizzando l'attenzione sulle possibili criticità ed eventualmente proponendo interventi correttivi al fine di garantire la massima integrazione delle considerazioni ambientali;
- sistema di monitoraggio, che servirà a valutarne gli effetti ed eventualmente a rivederne gli obiettivi e reindirizzarne di conseguenza le azioni;
- analisi di coerenza interna, necessaria affinché nel Piano non siano insite contraddizioni;
- sintesi del processo di partecipazione e consultazione.

All'interno della Sintesi non tecnica è stato deciso di tralasciare i seguenti argomenti, in quanto appaiono eccessivamente specifici e specialistici od i cui contenuti risultano spiccatamente procedurali ed amministrativo/legislativi e quindi non adatti a trovare spazio all'interno di un documento di divulgazione:

- quadri di riferimento legislativo, procedurale e pianificatorio;

- analisi di coerenza esterna;
- analisi di coerenza interna.

1 ANALISI DEL QUADRO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta, per ogni componente ambientale, lo schema dell'analisi SWOT contenuta nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale, sulla falsa riga di quella riportata nel capitolo 8 del Documento di scoping, ma specifica e maggiormente approfondita. Un'analisi approfondita del quadro ambientale si può trovare illustrata nel capitolo 6 (allegato) del Documento di scoping.

Aria

Forze:

- Partecipazione ad un sistema territoriale complesso all'interno del quale le problematiche relative alla qualità dell'aria ed alle politiche per ridurle sono ben note e discusse.

Debolezze:

- inserimento all'interno di un contesto territoriale in cui la qualità dell'aria rappresenta una criticità rilevante,

Opportunità:

- riduzione delle emissioni del territorio grazie ad interventi in campo edilizio (aumento dell'efficienza energetica) e nel settore dei trasporti (sviluppo servizi pubblici, incentivazione mobilità dolce),
- generale miglioramento della qualità dell'aria, connesso all'attuazione di politiche sovraordinate, almeno a scala regionale.

Minacce:

- ulteriore peggioramento della qualità atmosferica a scala di bacino, con ripercussioni anche su Novate Milanese, dovuto all'incremento del traffico veicolare e dell'urbanizzazione.

Acqua

Forze:

- presenza di due corsi d'acqua, quali il Pudiga ed il Garbogera, di importanza sovralocale,
- presenza di corsi d'acqua e fontanili ormai asciutti, ma il cui tracciato è ancora visibile.

Debolezze:

- degrado ambientale e paesaggistico generale del reticolo idrico,
- presenza di numerosi tratti di rogge tombinati e asciutti, con ripercussioni, oltreché paesaggistiche ed ambientali, anche sulla sicurezza idraulica,
- fenomeni di inquinamento delle acque dovuto ad un loro utilizzo quale recapito di scarichi fognari, anche al di fuori del territorio comunale.

Opportunità:

- riqualificazione dei corsi d'acqua e riattivazione dei fontanili esistenti ormai asciutti i cui tracciati sono in condizioni di para – naturalità, con interventi mirati di ricostruzione della vegetazione ripariale e di miglioramento della qualità delle acque.

Minacce:

- ulteriore degrado ambientale del reticolo esistente, anche a causa di tombinature e coperture dei tratti ancora a cielo aperto.

Suolo e sottosuolo

Forze:

- presenza di aree libere residue che contribuiscono ad identificare la città di Novate rispetto all'intorno,
- presenza del PLIS della Balossa quale salvaguardia rispetto al consumo di suolo.

Debolezze:

- consumo di suolo destinato all'urbanizzazione non più sostenibile sotto il profilo ambientale.

Opportunità:

- riqualificazione delle aree dismesse da destinare ad interventi di trasformazione urbanistica,
- progettualità di piano a "consumo di suolo zero", evitando di intaccare le ultime aree libere e permeabili di territorio rimaste.

Minacce:

- riqualificazione delle aree degradate e dismesse con indici di edificabilità troppo alti, che non lascino spazi liberi e permeabili,
- potenziale appetibilità per l'attività edilizia delle aree non urbanizzate (ad es. PLIS della Balossa).

Ambiente naturale

Forze:

- presenza di alcune aree residue di naturalità o semi – naturalità (aree agricole del PLIS della Balossa, aree ripali di alcuni tratti del Pudiga e del Garbogera).

Debolezze:

- antropizzazione del territorio a livelli elevatissimi, con pressoché assenza di aree realmente naturali,
- estrema difficoltà nel ricucire gli ambiti, al fine della creazione di una seppur minima rete ecologica.

Opportunità:

- conservazione e qualificazione degli ambiti residui, con particolare vocazione fruitiva e culturale (agricoltura periurbana).

Minacce:

- rinuncia alla possibilità di rinaturalizzazione ed abbandono degli elementi di una qualche valenza ecologica al degrado.

Popolazione

Forze:

- stabilità nel numero di residenti durante gli ultimi anni.

Debolezze:

- elevato indice di vecchiaia e di dipendenza (entrambi superiori alle medie regionali),
- maggioranza delle famiglie composte da 1 o 2 elementi.

Opportunità:

- rinnovamento del tessuto sociale grazie all'aumento di popolazione immigrata.

Minacce:

- creazione di sacche di esclusione sociale e marginalizzazione dovute alla presenza di anziani soli o ad immigrazione senza integrazione.

Rumore

Forze:

- progressiva delocalizzazione delle destinazioni d'uso incompatibili con lo spostamento, negli anni, delle attività produttive ed artigianali al di fuori degli ambiti residenziali,
- adozione dello strumento di zonizzazione acustica, integrato da misure dei livelli acustici su cui poter progettare un piano di risanamento.

Debolezze:

- rilevante impatto acustico dovuto al traffico ferroviario e veicolare,
- permanenza di alcuni ambiti produttivi all'interno di zone residenziali (ad es Fabbrica Testori).

Opportunità:

- predisposizione di un piano di risanamento sulla base della zonizzazione acustica e dei rilievi già eseguiti,
- riduzione delle criticità riscontrate grazie alla delocalizzazione delle attività incompatibili.

Minacce:

- permanere della frammistione di destinazioni d'uso incompatibili,
- effetto disturbante delle infrastrutture sulle aree individuate di trasformazione.

Rifiuti

Forze:

- sistema di raccolta dei rifiuti differenziati efficace ed efficiente, che consente una differenziazione superiore al 50% del totale,
- produzione pro – capite di rifiuti in costante diminuzione.

Debolezze:

- presenza di puntuali depositi abusivi di rifiuti provenienti da demolizioni/scavi all'interno delle aree dismesse poste in posizione decentrata.

Opportunità:

- ulteriore incremento della raccolta differenziata tramite la sensibilizzazione della popolazione sull'argomento,

- riqualificazione delle aree degradate con conseguente riduzione delle problematiche di abbandono riscontrate.

Minacce:

- aumento del fenomeno di abbandono di rifiuti in aree degradate a causa dell'effetto "*broken window*", con potenziale presenza di elementi pericolosi ed inquinanti.

Energia

Forze:

- presenza di uso diffuso del gas naturale come fonte di energia primaria, nettamente meno inquinante rispetto ad altre fonti (gasolio, energia elettrica).

Debolezze:

- elevati consumi energetici, anche nel campo residenziale,
- limitato sviluppo di approvvigionamenti da fonti energetiche rinnovabili,
- mancanza di dati precisi sui consumi energetici degli edifici pubblici

Opportunità:

- sviluppo della piccola produzione energetica sostenibile, sia termica (solare termico) che elettrica (solare fotovoltaico),
- predisposizione di piani di efficientamento energetico degli edifici pubblici,
- incentivazione all'uso di fonti energetiche rinnovabili.

Minacce:

- scarso interesse verso le fonti energetiche rinnovabili dell'opinione pubblica, anche a causa di politiche e condizionamenti culturali più generali.

Elettromagnetismo

Forze:

- limiti dei campi elettromagnetici previsti dalla normativa rispettati su tutto il territorio comunale.

Debolezze:

- potenziale esposizione della popolazione elevata, sia a causa della presenza di linee di trasporto elettrico sia di antenne per la telefonia.

Opportunità:

- monitoraggio delle situazioni giudicate potenzialmente più esposte, al fine di intervenire in caso di superamenti dei valori di campo.

Minacce:

- incremento delle situazioni esposte, soprattutto a causa dello sviluppo delle reti wireless di telefonia e trasferimento dati,
- mancato rilevamento di situazioni non conformi ai limiti normativi.

Paesaggio e beni culturali

Forze:

- presenza di un nucleo storico consolidato e con una propria identità,
- presenza di elementi di pregio paesistico e culturale che contribuiscono a creare un'identità locale quali le opere legate a Giovanni Testori ed il PLIS della Balossa.

Debolezze:

- sviluppo della struttura urbana che ha portato ad un degrado complessivo del paesaggio e ad una difficile riconoscibilità dei luoghi,
- degrado dei potenziali elementi di pregio.

Opportunità:

- recupero e riqualificazione degli elementi di degrado e valorizzazione delle valenze presenti.

Minacce:

- disaffezione e straniamento verso il territorio da parte della cittadinanza, a causa della banalizzazione ed omologazione dei luoghi e delle strutture urbane.

Viabilità e trasporti

Forze:

- collegamento diretto ferroviario con Milano,
- vicinanza al nuovo capolinea della MM3 Comasina,
- vicinanza con l'ingresso autostradale di Cormano.

Debolezze:

- territorio intercluso tra due arterie di traffico sovralocale quali l'autostrada A4 e la SP46 Rho-Monza, con ripercussioni sul traffico locale.

Opportunità:

- potenziamento del collegamento con la MM3,
- revisione della viabilità locale alla luce dei lavori di revisione del tracciato della SP 46 Rho-Monza
- sviluppo della mobilità ciclabile.

Minacce:

- acutizzazione delle criticità legate al traffico a causa del generale aumento del tasso di motorizzazione, non adeguatamente supportato da adeguamenti infrastrutturali.

2 IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

2.1 Le alternative

Durante il processo di formazione del Piano sono emerse possibili alternative progettuali, inquadrabili su due differenti livelli logici:

1. indirizzi strategici di “ampio respiro”, riguardanti le scelte globali incidenti significativamente sul territorio,
2. alternative concrete di attuazione dello strumento pianificatorio.

Rispetto al punto 1. le alternative ipotizzabili sono state:

- scenario “zero”, di attuazione delle previsioni residue del PRG vigente,
- scenario “urbanizzazione estrema”, con previsioni di nuove edificazioni pesanti sia in termini superficiali (occupazione di aree libere – parchi e zone agricole), che volumetriche (grandi edifici addossati con limitati spazi liberi a superfici per servizi ridotte al minimo),
- scenario “riqualificazione”, che preveda il riutilizzo ai fini insediativi ed urbanizzativi di aree già oggi antropizzate e dismesse o degradate, tramite il recupero funzionale delle stesse o interventi di riorganizzazione dell’assetto urbano (tipicamente zone industriali e produttive dismesse o quartieri degradati o in corso di abbandono, oltreché situazioni puntuali necessitanti riqualificazione). Tale alternativa strategica non prevede nuove edificazioni su terreni “vergini”, ossia non ancora soggetti al processo di urbanizzazione (in particolare aree agricole, naturali, boscate).

La scelta progettuale è ricaduta su quest’ultima alternativa, risultando chiaramente l’unica perseguibile. Le prime due avrebbero comportato carichi ambientali, sociali ed economici assolutamente insostenibili, la prima evitando di intervenire su situazioni oggettivamente critiche ambientalmente e socialmente e contemporaneamente rischiando di generare stagnazione economica, mentre la seconda, a fronte di un potenziale rilancio del settore dell’edilizia (tuttavia effimero e perdente sul lungo periodo), andrebbe ad incidere pesantemente sull’assetto territoriale di Novate Milanese, già ampiamente critico a causa dell’elevatissimo tasso di urbanizzazione.

Rispetto al secondo livello logico introdotto, le possibili alternative considerate, inquadrabili sempre all’interno dello scenario “riqualificazione”, sono state:

- mantenimento del vigente PRG, per la parte residuale non ancora attuata,
- Novate “centrifuga”, con espansione urbana su tutte le aree libere,
- Novate “centripeta”, con mantenimento delle aree libere e riqualificazione degli ambiti degradati,
- Novate “centripeta” + incentivi, con mantenimento delle aree libere e riqualificazione degli ambiti degradati, in più incentivi per costruzioni ecocompatibili

Le analisi condotte, sia di tipo qualitativo che quantitativo, sugli impatti sia ambientali, ma anche economico – sociali prevedibili con l’attuazione delle alternative, ha portato a concludere che l’alternativa maggiormente garante della sostenibilità sia l’attuazione del PRG residuo. Tuttavia tale alternativa non risulta attuabile, in quanto relativa a previsioni residue e non più attuali.

2.2 Obiettivi generali del PGT

In questo capitolo si riportano i contenuti principali del Piano di Governo del Territorio del Comune di Novate Milanese. In occasione dell'avvio del procedimento è stato approvato un documento contenente gli indirizzi generali che hanno guidato la redazione del Piano.

Le "Linee guida" per la redazione del Piano di Governo del Territorio elaborate dall'Amministrazione Comunale e dai suoi tecnici individuano le finalità generali ed ideali primarie che verranno perseguite nell'elaborazione del piano.

Gli obiettivi generali che il PGT si prefigge sono:

1. Ricucitura e riconnessione delle aree a sud-ovest della città, sia in termini economico - produttivi (aree industriali dismesse o da riconvertire), sia in termini ambientali - ecologico - fruitivi, sfruttando le opportunità offerte dalla realizzazione del Polo sanitario "Cittadella della salute"
2. Pressioni istituzionali affinché sia garantita la realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti (prolungamento MM3, connessione tra il capolinea di questa ed il Polo sanitario tramite servizi pubblici in sede protetta, nuove viabilità) parallelamente alle strutture attrattori di nuovo traffico e spostamenti (Polo sanitario, EXPO 2015)
3. Concertazione con gli Enti interessati al fine del rafforzamento e del potenziamento delle opere di mitigazione e compensazione ambientale previste e da prevedere in connessione alla riqualificazione viaria della S.P. 46 Rho - Monza
4. Creazione di nuovi spazi verdi urbani ed extraurbani e potenziamento delle connessioni tra le aree interne (ad es. PLIS Balossa - Parco Via Cavour), al fine della creazione di un anello verde fruibile che circonda la città, ed esterne al fine di realizzare a scala comunale i progetti sovralocali di reti ecologiche e dorsali verdi
5. Predisposizione ed approvazione del piano di zonizzazione acustica comunale
6. Censimento degli immobili contenenti amianto e previsione di agevolazioni per il suo recupero e smaltimento
7. Promozione di campagne di misure e di valutazione dei campi elettromagnetici all'interno del centro abitato e regolamentazione delle nuove installazioni antennistiche, al fine di un riordino e di una razionalizzazione anche di quelle presenti
8. Promozione ed incentivazione di tutte le soluzioni tecniche volte al risparmio energetico degli edifici ed alla produzione di energia (elettrica e termica) da fonti energetiche rinnovabili, in particolare: realizzazione di impianti termici centralizzati ad alta efficienza, possibilmente di tipo cogenerativo; nuove costruzioni e ristrutturazioni di edifici ad alta efficienza energetica; sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, geotermia - pompe di calore)
9. Promozione delle attività produttive privilegiando quelle che potranno sfruttare l'indotto generato dal Polo sanitario (terziario avanzato, centri di ricerca ed analisi, laboratori) e che garantiranno attenzione per le tematiche ambientali

10. Favorire la trasformazione delle attività inserite in ambiti incompatibili (tipicamente residenziali), promuovendone la decentralizzazione
11. Facilitazione dell'accesso e della sosta all'interno della città, al fine di promuovere le attività commerciali
12. Responsabilizzazione dei cittadini per la salvaguardia della proprietà pubblica, attraverso la revisione delle convenzioni che hanno portato alla chiusura di alcuni passaggi pubblici
13. Riqualificazione della Via Matteotti e Via della Repubblica; riapertura dei collegamenti con gli spazi pubblici e dei passaggi pedonali
14. Valutazione della possibilità di introdurre nel centro cittadino zone a traffico limitato (ZTL)
15. Revisione del sistema dei sensi unici
16. Collaborazione con gli organi di Polizia Locale nello sviluppo di nuove proposte in merito al traffico ed alla circolazione
17. Valutazione degli sviluppi infrastrutturali e viabilistici a livello locale connessi all'intervento sulla Rho-Monza e loro implementazione all'interno del Piano Urbano del Traffico
18. Revisione del piano della sosta nella zona centrale della città, valutando la possibilità di introdurre parcheggi a pagamento e di realizzare parcheggi interrati
19. Creazione di un'area adibita alla sosta ed al rimessaggio per autotrasportatori e camper/caravan
20. Valutazione della possibilità di creazione di un eliporto
21. Individuazione di un'area da adibire in modo permanente alle attività circensi
22. Analisi approfondita della domanda sportiva cittadina al fine di valutare la necessità di nuovi impianti ed identificazione di un'area da adibire alla pratica del tiro con l'arco
23. Consolidamento e rafforzamento dei processi di partecipazione della cittadinanza alle scelte dell'Amministrazione
24. Rafforzamento della percezione dei luoghi e del senso di appartenenza al territorio al fine di valorizzare le identità locali
25. Attivazione di processi di coordinamento tra i progetti ed i programmi in essere ed in divenire
26. Potenziamento delle relazioni tra l'Amministrazione e le realtà sociali, economiche, culturali del territorio
27. Attivazione di percorsi volti a ricercare accordi e sinergie con i Comuni limitrofi nell'ottica della formazione di un'identità sovracomunale e di coerenza nella gestione e programmazione del territorio

2.3 Previsione di ambiti di trasformazione

Le diverse tipologie di ambiti di trasformazione individuate nel Documento di Piano e da questo riprese e riportate di seguito sono:

- *ATE – Ambiti di trasformazione già contenuti nel PRG: rappresentano gli ambiti di espansione già previsti dal PRG vigente non attuati che sono coerenti con il modello insediativo scelto; in alcuni casi la strategia configurata dal PGT, in funzione anche delle istanze presentate, ha comportato la modifica dell'assetto o del perimetro per facilitarne l'attuazione;*
- *AT – Ambiti di trasformazione previsti dal PGT: sono gli ambiti di trasformazione all'interno dei quali operare le scelte edificatorie di nuovo impianto, volti soprattutto a qualificare/potenziare il sistema dei servizi ed a garantire alcuni completamenti residenziali e produttivi;*
- *ARU – Ambiti di riqualificazione urbana: indicano le aree che necessitano di interventi volti a riqualificare, recuperare e/o sostituire gli insediamenti esistenti, in alcuni casi degradati o completamente dismessi;*

Gli ATE - ambiti di trasformazione già contenuti nel PRG sono costituiti dall'ambito per funzioni residenziali lungo Via Cavour in grado di configurarsi come la porta di accesso da est alla città di Novate, nonché dagli ambiti per funzioni produttive capaci di consolidare la presenza di attività economiche nel settore sud di Novate al confine con il Comune di Milano.

Gli AT - ambiti di trasformazione previsti dal PGT sono destinati soprattutto a configurare le nuove polarità di servizi nel settore ovest (nuove strutture scolastiche lungo Via Prampolini, ambito di Piazza Falcone e Borsellino), est (potenziamento del polo di servizi sportivi lungo Via Torriani) e sud (Città sociale, nuovi servizi lungo Via Trento e Trieste). Tali ambiti sono inoltre volti a consolidare gli ambiti residenziali e produttivi esistenti, completandone l'edificazione ai margini o saturando alcuni "vuoti".

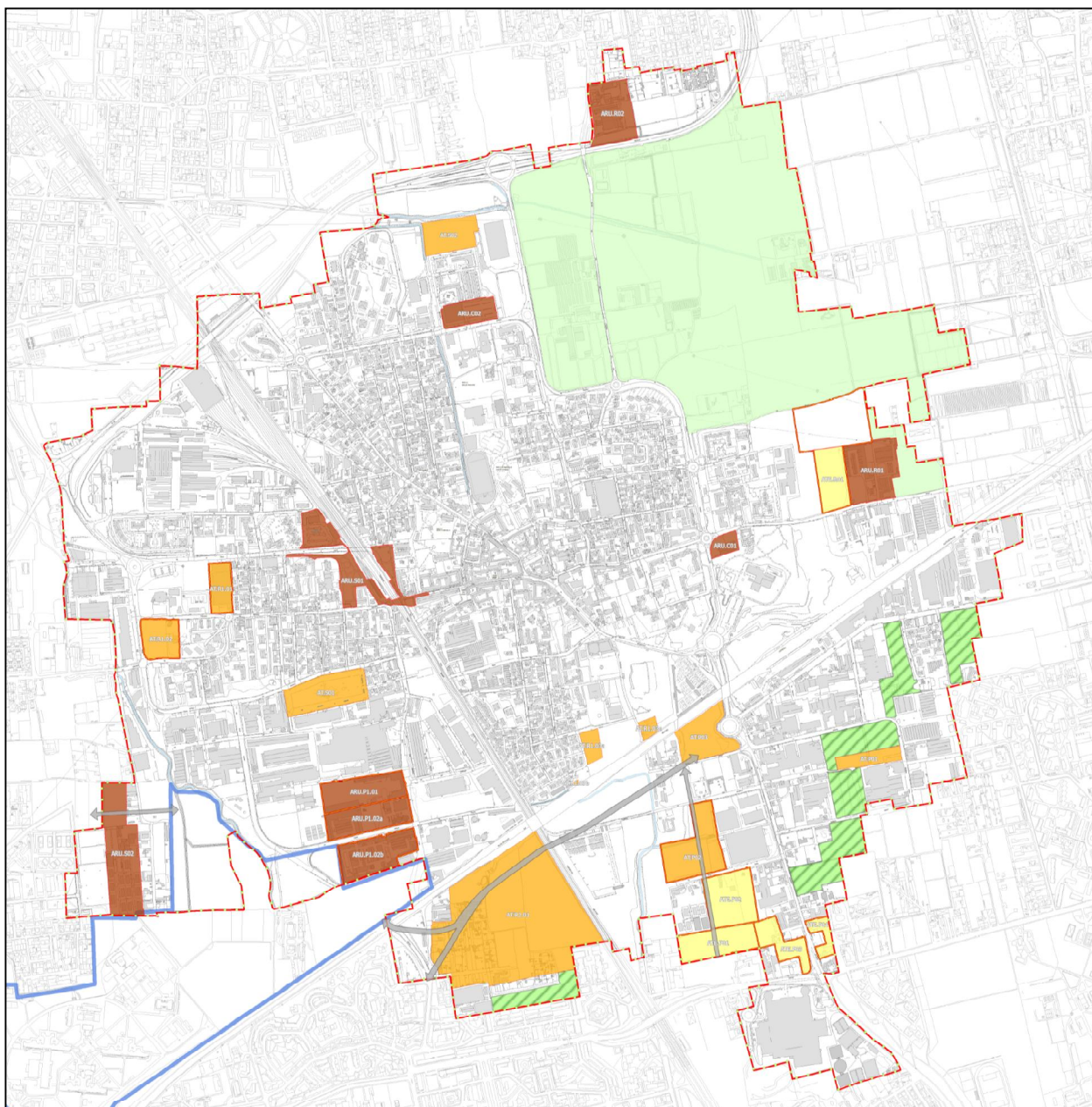
Infine, gli ARU - ambiti di riqualificazione urbana sono volti a favorire il riuso delle aree industriali dismesse lungo Via Vialba che, ancora oggi, continuano ad avere una vocazione produttiva anche in assenza di attività economiche insediate. Infatti le aree dismesse rilevate, per collocazione e dimensioni, rappresentano una opportunità particolarmente interessante se letta come occasione per mantenere sul territorio le attività economiche insediate e che intendono consolidarsi.

Nella tabella che segue sono riportati gli ambiti in previsione di trasformazione sul territorio di Novate Milanese così come riportati nella proposta di Documento di Piano.

Di seguito si riporta anche una cartografia raffigurante la localizzazione degli ambiti di trasformazione.

**COMUNE DI NOVATE MILANESE – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO
SINTESI NON TECNICA**

Tipologie di intervento	Codifica specifica Ambiti strategici	Superficie Territoriale (mq)	Carico urbanistico in SLP	Superficie destinata all'edificazione e/o NON filtrante (mq)	Superficie prevalentemente filtrante (mq)
ATE - AMBITI DI TRASFORMAZIONE GIA' CONTENUTI NEL PRG					
Ambiti di trasformazione già contenuti nel PRG - Destinazione di PGT = Residenza	ATE.R01	15.996,45	8.000,00	15.996,45	0,00
Ambiti di trasformazione già contenuti nel PRG - Destinazione di PGT = Produttivo	ATE.P01	18.783,05	13.500,00	18.783,05	0,00
Ambiti di trasformazione già contenuti nel PRG - Destinazione di PGT = Produttivo	ATE.P02	22.580,44	16.000,00	22.580,44	0,00
Ambiti di trasformazione già contenuti nel PRG - Destinazione di PGT = Produttivo	ATE.P03	12.024,04	8.500,00	12.024,04	0,00
Ambiti di trasformazione già contenuti nel PRG - Destinazione di PGT = Produttivo	ATE.P04	5.437,51	3.900,00	5.437,51	0,00
RIEPILOGO AMBITI ATE					
		74.821,49	49.900,00	74.821,49	0,00
AT - AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI DAL PGT					
Residenza	AT.R1.01	9.781,22	3.400,00	7.824,98	1.956,24
Residenza	AT.R1.02	12.919,41	4.000,00	6.459,71	6.459,71
Residenza	AT.R1.03	7.692,00	2.500,00	4.792,00	2.900,00
Città sociale	AT.R2.01	145.373,43	73.000,00	25.373,43	120.000,00
Produttivo	AT.P01	8.062,79	5.000,00	8.062,79	0,00
Produttivo	AT.P02	26.329,78	8.200,00	15.329,78	11.000,00
Produttivo	AT.P03	18.366,39	13.000,00	16.766,39	1.600,00
Piazza Mercato	AT.S01	23.249,37	0,00	0,00	11.624,69
Servizi di progetto	AT.S02	14.973,85	0,00	0,00	14.973,85
RIEPILOGO AMBITI AT					
		266.748,23	109.100,00	84.609,07	170.514,48
ARU - AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA					
Residenza da riqualificare	ARU.R01	26.103,46	13.100,00	26.103,46	0,00
Produttivo da rilocalizzare	ARU.R02	21.697,33	10.900,00	21.697,33	0,00
Produttivo dismesso da riqualificare	ARU.P1.01	21.096,66	15.000,00	21.096,66	0,00
Produttivo dismesso da riqualificare	ARU.P1.02a	19.882,37	14.000,00	19.882,37	0,00
Produttivo dismesso da riqualificare	ARU.P1.02b	22.700,98	16.000,00	22.700,98	0,00
Commerciale da riqualificare	ARU.C01	4.619,38	3.000,00	4.619,38	0,00
Commerciale da riqualificare	ARU.C02	11.342,12	esistente + 600 mq	11.342,12	0,00
Servizi da riqualificare	ARU.S01	29.442,96	8.500,00	19.942,96	9.500,00
Servizi da riqualificare	ARU.S02	35.523,83	10.000,00	35.523,83	0,00
RIEPILOGO AMBITI ARU					
		192.409,09	90.500,00	182.909,09	9.500,00



Nel favorire la trasformazione delle attività palesemente incompatibili con l'intorno è stata prestata altrettanta attenzione a non inserire nuove funzioni che possano a loro volta introdurre nuove incompatibilità, come nel caso dell'inserimento di destinazioni residenziali in tessuti tipicamente industriali. Ulteriori obiettivi di tali ambiti sono: la permeabilità ed il collegamento tra il sistema Stazione FNM / Poste / Parco di Via Baranzate ad est del nastro ferroviario e l'ingresso al centro storico ad ovest (parte di Via Vittorio Veneto e Via della Repubblica); il recupero per funzioni a servizi e residenziali del Tennis Club Jolly; la riqualificazione con funzioni residenziali dei comparti edificati lungo Via Cavour (porta di ingresso alla città da est); la riqualificazione di alcuni insediamenti commerciali lungo Via Brodolini; la riqualificazione residenziale con conseguente delocalizzazione degli insediamenti produttivi esistenti posti a nord della SP 46 "Rho - Monza".

3 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Questo capitolo rappresenta quello centrale dell'intera procedura di VAS e qui si vuole ripercorrere sinteticamente il processo di valutazione svolto, che si trova esposto in maniera completa e dettagliata all'interno del Rapporto ambientale, al fine di renderlo maggiormente chiaro, leggibile e fruibile. Innanzitutto è necessario ripercorrere il processo logico:

- individuazione e definizione degli obiettivi del Documento di piano

La base è ovviamente il Documento stesso, al cui interno sono riportati i temi generali (o obiettivi generali) che lo stesso si pone;

- definizione delle azioni del Documento di piano

Le azioni costituiscono ulteriore specificazione degli obiettivi e ne definiscono l'attuazione, tramite interventi mirati ed univocamente individuabili;

- individuazione delle tematiche ambientali e socio – economiche rilevanti e dei criteri di sostenibilità

La base per la definizione dei criteri di sostenibilità, che sono quelli da perseguire ed attuare al fine di garantire appunto la sostenibilità del Piano sono state le pubblicazioni di livello europeo e nazionale in materia, in particolare si citano:

- *Sesto programma comunitario di azione per l'ambiente*, 2001, aggiornamento 2007;
- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea*, 1998;
- *Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia*, approvato dal CIPE con deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002.

Una prima analisi, più che altro di controllo interno del processo, è stata la verifica che i criteri di sostenibilità individuati fossero coerenti e completi rispetto alle tematiche ambientali e socio – economiche rilevanti per il territorio di Novate Milanese, avendo come base la definizione del quadro di riferimento ambientale affrontata nel Documento di scoping;

- valutazione delle coerenza tra gli obiettivi e le tematiche ambientali e socio – economiche

E' questo l'inizio del processo valutativo vero e proprio del Piano: è stata quindi definita la relazione tra gli obiettivi e le tematiche ambientali, senza tuttavia ancora entrare nel merito degli effetti che l'attuazione dei primi potrebbero avere sulle seconde; si è invece cercato di definire anche quantitativamente, tramite l'applicazione di punteggi numerici, i legami esistenti tra obiettivi e tematiche, al fine di individuare quali di queste siano maggiormente presenti e considerate dal Piano (magari anche in maniera indiretta o "non consapevole") e quali obiettivi siano maggiormente trasversali e generici o puntuali;

- valutazione degli effetti degli obiettivi del Piano rispetto ai criteri di sostenibilità

Questa costituisce la fase centrale e più importante del processo; per ciascun obiettivo si sono indagate le ricadute e gli effetti che l'attuazione dello stesso potrebbe avere sull'ambiente, basandosi sul livello di raggiungimento dei criteri di sostenibilità, che può essere positivo o negativo, a seconda che l'obiettivo contribuisca o meno rispettivamente al

suo perseguimento. Anche per tale analisi sono stati attribuiti punteggi numerici a ciascuna relazione obiettivo – criterio, al fine di ricercare un giudizio quantitativo che sia in qualche misura oggettivo;

- analisi puntuale delle criticità

L'ultima fase del processo è consistita nella formazione delle cosiddette “schede di approfondimento”, che sono state lo strumento per indagare ed approfondire i legami tra obiettivi e criteri che nella fase precedente erano stati valutati negativamente, ossia quei casi in cui l'attuazione dell'obiettivo non porterebbe ad un perseguimento del criterio di sostenibilità; per ciascuna di queste relazioni negative sono state descritte le criticità e le problematiche principali (che in alcuni casi sono anche solo potenziali e teoriche) e sono stati proposti possibili interventi correttivi o di mitigazione e compensazione ambientale.

- analisi puntuale degli ambiti di trasformazione

Per ogni ambito è stato valutato l'impatto territoriale ed ambientale, basandosi primariamente sulle cartografie tematiche e tecniche sviluppate, oltreché analizzando e valutando anche quantitativamente gli effetti e gli impatti sulle matrici ambientali individuate e considerate; inoltre sono state proposti interventi di mitigazione e compensazione ambientale degli eventuali impatti negativi.

Si riportano le tematiche ambientali e socio – economiche individuate:

- Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici,
- Sfruttamento del suolo,
- Qualità delle acque,
- Produzione e smaltimento dei rifiuti,
- Domanda di energia e sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili,
- Biodiversità,
- Inquinamento elettromagnetico,
- Inquinamento acustico,
- Trasporti e mobilità sostenibile,
- Salute pubblica,
- Risorse paesaggistiche e storico/culturali,
- Lavoro ed economia locale,
- Partecipazione attiva della cittadinanza.

ed i criteri di sostenibilità:

1. Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico e l'emissione di gas serra
2. Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana
3. Potenziare ulteriormente la raccolta differenziata, ridurre le quantità specifiche di rifiuti prodotti e gestire in modo corretto lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi
4. Ridurre i consumi specifici di energia e risorse, in particolare dell'acqua
5. Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili

6. Garantire e potenziare le connessioni ecologiche del territorio, preservando i corridoi ed i varchi, in rapporto alle reti ecologiche provinciali e regionali
7. Limitare e prevenire la possibilità di superamenti dei limiti normativi previsti per i campi elettromagnetici nelle aree urbane
8. Valorizzare le aree agricole e le aree libere in genere come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative e produttive
9. Garantire un'elevata qualità del paesaggio, diffonderne la consapevolezza dei valori e la fruizione da parte dei cittadini
10. Potenziare il sistema dei trasporti pubblici/mobilità ciclabile e ridurre a lungo termine la domanda di spostamento con mezzi privati motorizzati
11. Preservare la salute umana riducendo i rischi sanitari e promuovendo stili di vita salutari
12. Valorizzare le risorse storico/culturali locali al fine di promuovere il senso di appartenenza della cittadinanza e limitare i fenomeni di straniamento e disaffezione al territorio
13. Promuovere forme di partecipazione attiva, dei singoli cittadini e delle associazioni operanti sul territorio, in particolare per quanto riguarda le tematiche ambientali
14. Garantire la possibilità di sviluppo economico del territorio e della città, limitandone la dipendenza occupazionale dall'esterno

Le tematiche che maggiormente vengono affrontate dal Piano sono, nell'ordine:

- trasporti e mobilità sostenibile
- salute pubblica,
- lavoro ed economia locale,
- sfruttamento del suolo.

Gli obiettivi con i maggiori legami rispetto alle tematiche individuate sono, come detto, quelli più generali e che interessano, direttamente o indirettamente, aree più vaste. In particolare l'obiettivo di "Ricucitura e riconnessione delle aree a sud-ovest della città, sia in termini economico - produttivi (aree industriali dismesse o da riconvertire), sia in termini ambientali - ecologico - fruitivi, sfruttando le opportunità offerte dalla realizzazione del Polo sanitario "Cittadella della salute", con un punteggio complessivo di 20 e ed 11 tematiche coerenti, è quello che si interfaccia con il maggior numero di tematiche.

L'obiettivo di "Attivazione di processi di coordinamento tra i progetti ed i programmi in essere ed in divenire", si fa notare in quanto, in senso stretto, non presenta coerenza con alcuna tematica, anche se, ribaltando il punto di vista, si potrebbe dire che, al contrario, ha un legame con ognuna delle tematiche generali; questa apparente contraddizione è dovuta al fatto che l'obiettivo non ha conseguenza diretta ed immediata sulle tematiche individuate, ma, trattandosi di un obiettivo di gestione, si pone comunque alla base per il corretto governo di tutte le azioni e l'efficienza e la razionalizzazione dei processi pianificatori.

La valutazione degli ambiti di trasformazione è stata fatta sulla base della cartografia denominata "attitudine alle trasformazioni", che misura la capacità del territorio di supportare trasformazioni urbanistiche.

La quasi totalità delle aree previste nel Piano ricadono in zone a molto alta od alta altitudine, indicando una corretta localizzazione delle stesse, senza la presenza di particolari criticità od impatti territoriali ed ambientali.

Per alcuni ambiti specifici l'attuazione dell'intervento dovrà prevedere particolari attenzioni e cautele per la salvaguardia delle aree libere ed a valenza ambientale presenti al loro interno.

Gli impatti dei singoli ambiti sono quindi stati valutati in rispetto a ciascuna delle componenti ambientali individuate, considerando diversi indicatori quantitativi, da cui si deduce una buona sostenibilità socio – economica del piano, che invece risulta critico da un punto di vista prettamente ambientale, a causa del suo dimensionamento e del carico insediativo conseguente, nonché del consumo di suolo.

Si sono quindi proposti interventi di mitigazione e di compensazione ambientale e le stesse analisi di valutazione sono state condotte sul PGT così integrato, che ha mostrato una decisa maggiore sostenibilità ambientale.

4 PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti dall'attuazione del Piano di Governo del Territorio ed è finalizzato ad individuare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure di riorientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta ed aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende una serie di attività, volte a fornire un supporto alle decisioni in termini operativi.

Una prima proposta di indicatori era già stata sviluppata nel Documento di Scoping. In questa fase, durante la quale sono stati recepiti in maniera più precisa gli obiettivi e le azioni del piano e si sono individuate le criticità ambientali dello stesso, è stato possibile valutare l'attinenza della lista di indicatori con la realtà considerata, anche in seguito agli apporti ed alle integrazioni forniti dagli Enti e dalle associazioni in fase di scoping, a seguito della prima conferenza di valutazione.

Sono stati individuati in totale 17 indicatori, che riguardano le principali tematiche ambientali e socio – economiche affrontate dal Piano e dalla Valutazione.

4.1 Programma di monitoraggio

Il monitoraggio avverrà secondo uno schema preciso e puntuale in riferimento a ciascun indicatore.

In particolare si definirà la cadenza temporale con cui i dati verranno raccolti. Questa sarà calibrata su ogni indicatore, in quanto ognuno di questi richiederà frequenze di campionamento differenti, in funzione della velocità prevista delle trasformazioni che saranno tenute sotto controllo.

Inoltre è necessario definire le modalità di raccolta dei dati, l'eventuale strumentazione utilizzata, l'impegno di personale o la possibilità di reperimento degli stessi dati da Enti ed istituzioni esterne.

Gli indicatori con trattazione più semplice, in particolar modo quelli territoriali, potranno essere agevolmente gestiti all'interno dell'Amministrazione Comunale, facendo ricorso alle proprie risorse economiche ed umane interne. Gli indicatori più complessi è probabile che vengano affidati a tecnici competenti esperti visto l'impegno temporale non indifferente e le conoscenze specifiche che richiedono i campionamenti e le analisi in campo.

Al fine di rendere semplici e leggibili tutte queste informazioni, per ogni indicatore sarà predisposta una scheda identificativa, che racchiude tutte le informazioni necessarie ad effettuare un corretto monitoraggio.

Di tali schede si riporta di seguito un formato tipo, adattabile agli indicatori considerati nel presente capitolo:

NOME INDICATORE				
Tipo di dato: (<i>qualitativo</i> / <i>quantitativo</i>)	Frequenza temporale di campionamento:	Impegno temporale per l'acquisizione del dato:	Modo di trasmissione e registrazione dato:	Autorizzazioni necessarie:
Unità di misura:	Strumentazione necessaria:	Localizzazione punto di	Attendibilità dato:	Valore e data ultimo

COMUNE DI NOVATE MILANESE – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO
SINTESI NON TECNICA

		campionamento:		campionamento:
Già monitorato da altro Ente o istituzione? (<i>si / no</i>) Quale?	Personale impiegato:	Modo di acquisizione dato: (<i>manuale / automatico</i>)	Eventuale impegno economico:	Valore - obiettivo:

5 PARTECIPAZIONE

La procedura di VAS, all'interno del processo di partecipazione e consultazione, prevede che si tengano almeno due conferenze di valutazione a cui sottoporre la documentazione oggetto di valutazione ambientale, al fine di ottenere pareri, contributi e/o integrazioni a quanto depositato e messo a disposizione.

La prima conferenza di valutazione, a seguito della stesura del Documento di Scoping, si è tenuta in data 22 gennaio 2010.

Sul sito web SIVAS di Regione Lombardia e sul sito web del Comune di Novate Milanese, in data 20 dicembre 2009, è stato messo a disposizione il Documento di Scoping per dare l'opportunità, a chiunque ne avesse avuto volontà, di fornire entro 60 giorni i propri contributi alla stesura finale del documento.

La conferenza è stata organizzata, all'interno della stessa giornata del 22 gennaio, in tre momenti distinti, al fine di differenziare i partecipanti ed il registro della conferenza secondo diversi livelli di interesse e di argomentazione.

La prima parte della conferenza si è tenuta al mattino, alle ore 10.00, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese – in via Vittorio Veneto 18, ad essa sono stati invitati gli Enti con competenze in materia ambientale, a quali si è chiesto, in particolare, un contributo tecnico alla documentazione.

La seconda parte della conferenza si è tenuta al pomeriggio, alle ore 14.30, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese – in via Vittorio Veneto 18, ad essa sono state invitate le Associazioni ed i portatori di interesse a carattere locale, anche ad essi si è chiesto un contributo alla documentazione.

La terza parte della conferenza si è tenuta alla sera, alle ore 20.30, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese – in via Vittorio Veneto 18, ad essa sono state invitate le Associazioni di cittadini con rilevanza sul territorio di Novate Milanese e, più in generale, tutta la popolazione e chiunque fosse stato interessato a fornire contributi in merito alla documentazione presentata.

La conferenza di valutazione finale, a seguito della stesura del Rapporto Ambientale, si terrà in data 16 maggio 2012, presso la Sala Consiliare del Comune.

Sul sito web SIVAS di Regione Lombardia e sul sito web del Comune di Novate Milanese, in data 16 aprile 2012, sono stati messi a disposizione il Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica per dare l'opportunità, a chiunque ne avesse avuto volontà, di fornire entro 60 giorni i propri contributi alla stesura finale del documento.

La conferenza è stata organizzata, coerentemente con la prima, in tre momenti distinti, al fine di differenziare i partecipanti ed il registro della conferenza secondo diversi livelli di interesse e di argomentazione.

Oltre alle conferenze di valutazione obbligatorie il processo di partecipazione ha avuto principio già con l'apertura dei termini per ricevere istanze, fase sulla base della quale si è sviluppata l'idea progettuale del PGT.